



Rassegna Stampa  
Quotidiana

NAPOLI  
Giovedì 5 maggio 2016

gesco   
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 19555065  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)



**Trent'anni di impresa sociale  
L'esperienza Gesco a Napoli**  
[Guarda la fotogallery](#)

Se ne parla giovedì 5 maggio (ore 17) all'Istituto Italiano per gli Studi filosofici

L'APPUNTAMENTO

## Trent'anni di impresa sociale L'esperienza di Gesco a Napoli

Il più grande gruppo di imprese sociali del Sud Italia, raccontata dal suo direttore Sergio D'Angelo nel volume «Aspettando il 112». Se ne parla giovedì 5 maggio (ore 17) all'Istituto Italiano per gli Studi filosofici»



NAPOLI — La storia di Napoli e dei cambiamenti sociali degli ultimi trent'anni. Ma anche la storia della nascita e dell'evoluzione di Gesco, il più grande gruppo di imprese sociali del Sud Italia, raccontata dal suo direttore Sergio D'Angelo nel volume *Aspettando il 112* a cura di Giovanni Attademo e Mario Petrella. Il libro, appena pubblicato dalla casa editrice

Homo Scrivens, sarà presentato giovedì 5 maggio (ore 17) all'Istituto Italiano per gli Studi filosofici a Napoli. Insieme con i protagonisti del racconto, intervengono l'editore Aldo Putignano e il filosofo Gennaro Carillo. Introduce e modera la scrittrice Raffaella R. Ferré.

Sullo sfondo di una città dove le forme di emancipazione dal disagio vanno sperimentate quotidianamente, dove non si è mai smesso di credere che la camorra non sia una malattia ma un fenomeno da combattere con le armi giuste, a partire da quelle della cultura e del lavoro, Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco, uno dei principali esponenti del mondo sociale in Italia e promotore di importanti battaglie per i diritti, risponde alle domande di Mario Petrella e Giovanni Attademo, l'uno a lungo dirigente Asl e l'altro del Comune di Napoli, tra i più forti sostenitori dell'integrazione tra il servizio pubblico e il terzo settore. Ne nasce un viaggio nel tempo e la sperimentazione di un genere narrativo, quello dell'autofiction, capace di affiancare al racconto della collettività la storia individuale, l'analisi di contesto e la riflessione personale.

**Condotto con il metodo dell'intervista in presa diretta, "Aspettando il 112" (pagg. 171, euro 14) raccoglie le vicende di tre generazioni di operatori sociali**, attivisti, psicologi, schiere intere di sociologi ma anche educatori, scrittori, formatori, avvocati e giornalisti. La prefazione è di Ida Palisi, il volume è corredato da immagini in bianco e nero e, in appendice, ha un focus su Gesco e un breve glossario sociale.

4 maggio 2016 | 15:43  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il libro**

# Con il terzo settore la memoria è sociale

**Raffaella R. Ferré**

**S**e è vero che il passato è solo una storia che raccontiamo a noi stessi, metterlo su carta e renderlo pubblico può far sì che il ricordo personale diventi memoria collettiva. A Napoli questo tipo di esercizio va fatto con cura: il rischio, infatti, non è unicamente quello di raccontare male una città e la gente che la popola e la vive, ma negarle il beneficio della Storia e del tempo. *Aspettando il 112* (Edizioni Homo Scrivens), nasce, invece, proprio con tempo ed esperienza a supporto: quella di tre generazioni di operatori sociali, attivisti, psicologi, sociologi, educatori, scrittori, formatori, avvocati e giornalisti. A narrarla - non solo al lettore ma, in primo luogo, a Mario Petrella e Giovanni Attademo, l'uno a lungo dirigente Asl e l'altro del Comune di Napoli - è uno degli esponenti di spicco del terzo settore: Sergio D'Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco, il più grande del Sud Italia.

La storia però - e per fortuna - va al di là di riflessioni sociali e politiche: scopriamo, con il supporto di foto in bianco e nero e di un tono estremamente ironico, battaglie di cui non abbiamo forse più memoria e che potrebbero, anzi, dovrebbero essere quanto mai attuali, ancora

oggi, soprattutto oggi. Ci sono le lotte per il lavoro, l'istruzione, le pari opportunità, la sanità, un sistema sociale che garantisca a tutti i cittadini i servizi indispensabili come quelle condotte dal comitato

«Il welfare non è un lusso». C'è la nascita, nello stesso anno della legge Basaglia che decretava la chiusura degli istituti psichiatrici e il riconoscimento ai malati del diritto ad un'adeguata qualità della vita, della cooperativa sociale Il

Calderone, che partecipò attivamente al processo di dismissione dei manicomi. Ci sono i ragazzi che al Rione Traiano avevano aperto un centro giovanile organizzando concertini informali di musicisti che sarebbero poi diventati il centro di una scena importante.

«Fare» sociale allora significava offrire opportunità culturali ed educative sui territori dove erano insufficienti» è scritto nella prefazione e oggi, dopo tanti cambiamenti in tutto il mondo sociale, è ancora questa la prima vocazione di chi lavora sul territorio con il territorio: fare di battaglie individuali lotta comune, permettendo alle necessità delle singole persone di diventare impegno civile collettivo. Per raccontare tutto questo, allora, non c'è altra via che quella di una narrazione aperta, senza conclusioni, ma con la possibilità di contribuirvi, ancora.

Presentazione alle 17 nell'Istituto italiano per gli studi filosofici: con i protagonisti intervengono l'editore Aldo Putignano e il filosofo Gennaro Carillo.

**L'incontro**  
D'Angelo racconta a Petrella e Attademo trent'anni di impegno sul territorio



**Impegno** Protesta del movimento «Il Welfare non è un lusso»

**OGGI. Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Palazzo Serra di Cassano, via Monte di Dio 14, ore 17. La casa editrice Homo Scrivens e Gescò presentano “Aspettando il 112. L’azzardo, l’impegno, i dubbi” di Sergio D’Angelo a cura di Giovanni Attademo e Mario Petrella (Homo Scrivens).**

**STUDI FILOSOFICI/1**

Dalle 17 all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, via Monte di Dio 14, la casa editrice Homo Scrivens e Gesco presentano "Aspettando il 112. L'azzardo, l'impegno, i dubbi", di Sergio D'Angelo, a cura di Giovanni Attademo e Mario Petrella. La storia di Napoli e dei cambiamenti sociali degli ultimi trent'anni. Ma anche la storia della nascita e dell'evoluzione di Gesco. Info 081 764 2652.

## Le nostre leggi e gli immigrati

**Mario De Florio**  
Caserta

Le navi, anche quelle di altri paesi, ormai arrivano sino alle coste libiche a prendere gli immigrati, che però portano solo in Italia non anche nei loro paesi. L'Italia riceve migranti dall'Africa, che sono totalmente assistiti a carico del paese, mentre la Turchia riceve soldi ed onore dall'Europa. Avendo io da sempre aiutato immigrati, che si arrangiavano in tanti lavori con dignità sino a farsi stimare, mi spiace vedere, ora, migranti di colore, che vivono ille-

galmente, quando non sono sdraiati in attesa della manna dal cielo e di elemosina, compiendo varie illegalità. Pagano a peso d'oro il viaggio agli scafisti, sopportando disagi, violenze, ruberie e stupri ma - una volta in Italia - alcuni si lamentano e si agitano pretendendo quei diritti, che neanche gli italiani hanno pur lavorando un'intera vita. Basta con la demagogia im-

perante. Cerchiamo essere più seri e responsabili ricordando che in Italia vi sono delle leggi,

che non vanno rispettate solo dagli italiani ma anche dagli immigrati.

## L'iniziativa

# Sul lungomare Caracciolo una palestra per la sclerosi

Il lungomare si trasforma per un giorno in una "palestra della salute" per i pazienti colpiti da sclerosi multipla. L'appuntamento è per questo pomeriggio, alle 17.30, alla "colonna spezzata" di piazza Vittoria. L'iniziativa - che non coinvolge soltanto i portatori della malattia genetica ma tutti quelli che vorranno sostenere la partenza del "Tour Nordic Tales", ovvero una marcia praticata utilizzando bastoni appositamente studiati, simili a quelli utilizzati nello sci di fondo - è stata organizzata dal Centro Sclerosi Multipla della II Università, col patrocinio di Aism, l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e della Sinw, la

scuola italiana di nordic walking.

Luigi Lavorgna, neurologo e "anima" del progetto: «Il nordic walking è uno sport che ha validità riabilitativa nei pazienti affetti da sclerosi multipla. Durante questo tipo di camminata, c'è un coinvolgimento attivo di tutti i muscoli, sia degli arti superiori sia inferiori. Inoltre, è uno sport che si può praticare ovunque senza bisogno di palestra o strutture, basta solo scegliere un posto piacevole. Sono entusiasta di partecipare a questa iniziativa che per la prima volta fa tappa a Napoli. Cammineremo in tanti per far conoscere questa patologia, che nella sola

Campania coinvolge oltre 5mila persone».

La partecipazione, gratuita, è aperta a tutti e la durata prevista è di circa un'ora. La Scuola Italiana Nordic Walking sarà presente con istruttori formati per seguire persone con la sclerosi, per insegnare la tecnica di utilizzo delle bacchette e guidare la camminata sul lungomare.

**m.i.p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### **Il patrimonio Unesco**

Dieta mediterranea da salvaguardare  
oggi a San Domenico Maggiore  
la presentazione del libro bianco

Il ministero delle Politiche Agricole ha scelto Napoli per la presentazione del Libro Bianco sulla Dieta Mediterranea. L'iniziativa si colloca nel quadro delle attività promossa dal Ministro Martina per definire una strategia di sviluppo e valorizzazione della Dieta Mediterranea, proclamata nel 2010 Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dall'Unesco. Oggi alle 11 al convento di San Domenico Maggiore verranno illustrati percorso e contenuti del Libro Bianco, alla cui stesura hanno contribuito gli antropologi Marino Niola e Elisabetta Moro, direttore e vicedirettore del MedEatResearch, il Centro

di Ricerche sociali sulla Dieta Mediterranea dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. Seguirà la tavola rotonda "Dieta mediterranea tra salvaguardia e valorizzazione: quali prospettive?".

Il progetto

# Musica e legalità

## L'orchestra dei Quartieri

Questa sera nell'Auditorium Santa Luisa sul palco i baby musicisti in scena 42 ragazzi: prossimo appuntamento al teatro San Carlo

**C**ostituire un gruppo di bambini tra gli 8 e i 12 anni presi tra i vicoli dei Quartieri spagnoli e metterli improvvisamente a suonare con in mano un contrabbasso o un violoncello. È stata questa la scommessa lanciata due anni fa da Enzo De Paola, patron della casa discografica Lucky Planet. L'aveva lanciata quasi in maniera provocatoria nel corso di un incontro a Palazzo Filomarino de "Il Sabato delle Idee", il pensatoio napoletano fondato dallo scienziato Marco Salvatore. Era il 17 maggio 2014. Esattamente dopo quaranta giorni c'era già il primo gruppo di venti bambini a fare le prove diretti dal maestro Giuseppe Mallozzi. Il 4 luglio, dopo soli tre giorni di prove, la prima esibizione pubblica nella Basilica di San Giovanni Maggiore. Una scommessa divenuta, dunque, subito un progetto concreto. «Non ho voluto perdere tempo ad elemosinare finanziamenti pubblici che pure avevo cercato e nem-

meno oggi ho ancora mai ricevuto». Racconta così con un po' di amarezza ma anche con grande orgoglio Enzo De Paola. «Siamo partiti grazie ad un aiuto di Gino Paoli che è stato il primo a credere in questo progetto». Oggi l'Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli è già una straordinaria realtà e anche i supporti privati crescono grazie, da ultimo, al Banco di Napoli e alla Fondazione Lello Roccasalva. I bambini sono diventati esattamente 42 e non sono soltanto napoletani, perché nei Quartieri spagnoli del terzo millennio ci vivono anche famiglie cinesi, rumene o ecuadoriane. Anche perché quello dell'Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli è soprattutto un grande esempio di successo educativo, grazie all'importazione in Italia de "El sistema", il metodo pedagogico ideato dal musicista-economista venezuelano José Antonio Abreu, per il quale la musica deve assumere innanzitutto un ruolo educativo e sociale. Ecco

allora che, in attesa del suo secondo compleanno, il progetto dell'Orchestra, che ormai ha anche trovato la sua casa stabile proprio nel cuore dei Quartieri spagnoli negli spazi della Fondazione Foqus presieduta da Rachele Furfaro, continua ad inanellare successi e riconoscimenti. Stasera alle 20.15 (con ingresso libero) all'Auditorium Santa Luisa di Napoli (in via Andrea D'Isernia) l'ennesima tappa concertistica napoletana. L'ultima prima dell'atteso esordio sul palcoscenico del teatro San Carlo il 23 maggio in occasione della giornata della legalità per l'anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio. Perché la musica può insegnare anche come vivere nella legalità.

LO STUDIO

## Criminalità e sicurezza in città Report dell'Università Federico II

Nell'immaginario contemporaneo senza quasi soluzione di continuità con il suo passato, la complessità della metropoli napoletana non si giova di altra rappresentazione se non dell'icona centrata sulla criminalità. L'oggettiva presenza della galassia di gruppi criminali e la violenza da essi inscenata rappresenta il tributo che Napoli paga al suo quadro urbano e civile che sebbene gravato da storici disagi sociali e strutturali debolezze economiche resta comunque attraversato da diversi caratteri di modernità che non trovano nella comunicazione e nell'orizzonte interpretativo pubblici adeguate segnalazioni. Il paradosso è che alle molteplici forme del crimine, alle problematiche connesse alla domanda di sicurezza, ai nodi critici e fattori che originano alcuni reati, alle condizioni che ne favoriscono lo sviluppo o ne limitano l'espansione, alle caratteristiche che sono alla base dei processi di vittimizzazione non è stata mai prestata in una forma più articolatamente autonoma, approfondita e comparata con altre realtà territoriali una costante e sistematica riflessione. Il Rapporto sulla criminalità e la sicurezza a Napoli, a cura di Giacomo Di Gennaro e Riccardo Marselli è una ricerca finanziata dall'Istituto di Studi Politici "San Pio V". Frutto

di un lavoro multidisciplinare e primo di una serie annuale già programmata, proverà a dare conto di quanto indicato andando oltre la dinamica quantitativa e qualitativa dei fenomeni connessi al crimine, per intrecciare risposte alle questioni inerenti la prevenzione, il contrasto, la riabilitazione sociale delle situazioni di devianza e di criminalità e affrontando le criticità che riguardano la programmazione e l'integrazione dei servizi sociali del territorio, gli interventi del privato sociale, gli esiti della giustizia penale, le politiche di deterrenza. Il Rapporto verrà presentato venerdì 20 maggio, alle 10,30, nell'aula Magna Storica della Federico II, alla presenza del Rettore Gaetano Manfredi, e ne discuteranno il vice ministro della Giustizia Filippo Bubbico, il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, il procuratore generale di Napoli Luigi Riello, il vicecapo della polizia Antonino Cufalo.

**Lorenzin: «Ateneo  
all'avanguardia  
per la ricerca  
e l'assistenza»**